



## Il racconto

# In gita allo Stagnone invaso dall'immondizia Lo specchio di un'Italia che trascura i suoi tesori

di Stefania Auci

**C**oloro che lasciano le bottiglie di plastica e i resti di un picnic sulla spiaggia della più grande laguna di Sicilia, lo Stagnone di Marsala, sono stretti cugini di quelli che vanno all'arcipelago della Maddalena e portano via con sé la sabbia rosa. La scorsa domenica, insieme alla mia famiglia, ho trascorso un pomeriggio di mare alla spiaggia di San Teodoro, una lingua di sabbia presa d'assalto dai vacanzieri, dentro la stessa riserva. E ho raccolto bottiglie di plastica, lattine, infradito rotte e sacchi di rifiuti abbandonati.

Sembra che non ci sia campagna di educazione che tenga, né sensibilizzazione alla cura del territorio che riesca a ottenere alcun effetto: l'italiano medio - o forse l'essere umano in generale - prova l'insopprimibile bisogno di incidere in maniera spesso negativa **sull'ambiente** in cui vive. Viene da domandarsi, al di là della facile retorica, se davvero tali manifestazioni di incuria verso una Penisola da tutelare siano colpa di amministrazioni locali in seria difficoltà o se invece non ci sia alla base un problema di natura culturale.

Facciamoci questa domanda: quanto ci curiamo davvero del nostro territorio? È una questione amplissima che giustamente balza agli onori delle cronache nel momento in cui si verificano i grandi disastri ambientali. In realtà, esiste una in-

consapevolezza del proprio gesto noncurante: se non ci si rende conto che abbandonare un sacchetto di plastica in spiaggia o portare via con sé germogli di piante dagli ambienti alpini protetti, se ripetuto decine e decine di volte, è un comportamento che finisce per avere conseguenze dannose a livello sistemico, allora è evidente che ci troviamo di fronte a una mancata assunzione di responsabilità in quanto abitanti del pianeta.

Qui non si parla tanto della grande opera ambientale, ma si parla soprattutto della profonda indifferenza che spesso noi italiani abbiamo nei confronti del nostro territorio. Che è fragile, spesso fortemente condizionato dai cambiamenti ambientali. La mano dell'uomo, l'incuria con cui molti si comportano nel loro quotidiano, la disattenzione del cittadino verso il bene comune, poi si riflette e si amplifica a livello politico e amministrativo. Il fatto che allo Stagnone di Marsala, che ricordiamo è un'area protetta e tra le prime riserve istituite in Sicilia agli inizi degli anni Ottanta dalla Regione, non ci sia un controllo attento e capillare del territorio dimostra appunto che spesso i beni naturali non vengono considerati come risorsa ma lasciati all'abbandono e allo sfruttamento cieco da parte dei privati.

Piuttosto che pensare a fantomatiche grandi opere, come il Ponte sullo Stretto, si dovrebbe cominciare a ragio-

nare sul fatto che il nostro territorio, soprattutto quello costiero, è gravemente compromesso da uno sfruttamento economico che ha depauperato le spiagge e cambiato l'orografia. Oggi più che mai sarebbe fondamentale pensare a una politica ambientale che da un lato parta dalla cura del territorio, dall'altro che preveda attività di prevenzione e di educazione da svolgere anche nelle scuole e legata alla

peculiarità delle singole coste di tutta l'Italia: è ovvio che l'educazione e la tutela ambientale di una riserva come quella dello Stagnone sarà differente da quella di zone costiere rocciose o lagunari. Ciò che è importante sottolineare, a mio avviso, è che si debba incentivare un'idea di turismo sostenibile per il territorio, che non porti solo ricchezza per i privati ma che non si trasformi nella lesione di un patrimonio comune. La bellezza delle nostre coste non può e non deve essere vandalizzata da uno sfruttamento miope: dobbiamo ricordarci che ciò che va perduto, va perduto per sempre. E una volta che avremo cancellato la ricchezza delle nostre coste, non potremo più riverla indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Marsala, la più grande laguna siciliana sommersa da sporcizia  
L'ennesimo gioiello abbandonato a un turismo miope



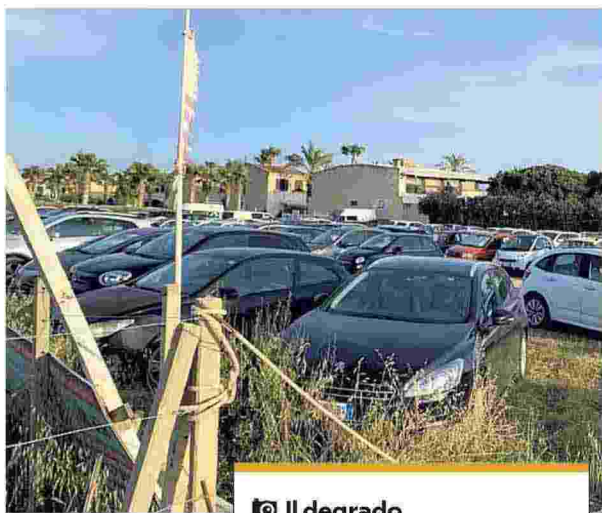
### ► L'oasi

La riserva naturale "Isole dello Stagnone di Marsala", istituita dalla Regione Sicilia nel 1984. È un habitat per diverse specie di uccelli, come i fenicotteri rosa



### La scrittrice

Stefania Auci è nata nel 1974. Insegnante, ha raggiunto il successo con *I Leoni di Sicilia* (Editrice Nord) che narra la storia della dinastia Florio



### 📷 Il degrado

Qui sopra, le auto dei turisti affollano il parcheggio dell'oasi naturale "Isole dello Stagnone di Marsala". A destra, rifiuti raccolti da Stefania Auci durante la sua gita con la famiglia

*L'italiano medio non resiste al bisogno di incidere in modo negativo **sull'ambiente***

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509